

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	XIII
PARTE PRIMA	
LE AGGRESSIONI AL PATRIMONIO CULTURALE: NOTE DI CONTESTO	
CAPITOLO I	
L'EVOLUZIONE DELLA SENSIBILITÀ GIURIDICA NEI CONFRONTI DI MONUMENTI E OPERE D'ARTE: UNA SINTESI	3
1. In principio: «victori sunt spolia»	5
2. L'emersione di un interesse alla conservazione e protezione delle opere d'arte e delle 'reliquie' del passato	8
3. Dalle campagne napoleoniche al Congresso di Vienna, e oltre	11
3.1. La missione di Antonio Canova e il consolidamento di un 'doppio standard' nei rapporti con l'eredità culturale di popoli 'civilizzati' e non	12
3.2. Primi tentativi di 'codificazione' di un diritto internazionale umanitario dei 'beni culturali'	18
4. La svolta dopo le due guerre mondiali	20
4.1. La Convenzione dell'Aja del 1954 e il Primo Protocollo	22
4.2. L'integrazione del corpus delle Convenzioni di Ginevra	25
5. Il 'decennio nero' di fine secolo e il rafforzamento della componente repressiva del diritto internazionale umanitario	26
5.1. Il Secondo Protocollo della Convenzione dell'Aja: obblighi di criminalizzazione e impatto sull'ordinamento interno	27
5.2. Crimini di guerra contro il patrimonio culturale nello Statuto della Corte penale internazionale	30

	<i>pag.</i>
6. La lunga marginalizzazione del penale nel diritto internazionale ed europeo della circolazione dei beni culturali	32
6.1. La Convenzione UNESCO del 1970 per il contrasto al traffico illecito di beni culturali: un compromesso problematico (e disarmato)	35
6.2. La Convenzione per la protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001 e il suo recepimento nell'ordinamento interno	39
6.3. La Convenzione UNIDROIT del 1995 in materia di restituzione di beni culturali rubati e illecitamente esportati: cenni	41
6.4. Il diritto comunitario della circolazione dei beni culturali tra gli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio	42
7. Un lento cambio di paradigma: crimine organizzato, terrorismo e lotta al traffico di beni culturali	45
7.1. Gli strumenti di <i>soft law</i> : dal Trattato Modello del 1990 alle linee guida del 2014-2015	49
7.2. Il contributo del Consiglio d'Europa: dalla abortita Convenzione di Delfi al successo della Convenzione di Nicosia	53
7.3. La svolta dell'Unione Europea: importazione, cooperazione e antitiriciclaggio	55
8. Breve panoramica sull'ordinamento italiano dalla 'Legge Rosadi' alla riforma del 2022	60
8.1. La 'ripartizione di compiti' tra Codice dei beni culturali e Codice penale prima del 2022	65
8.2. L'assetto del diritto penale dei beni culturali dopo la l. n. 22/2022: prima rapida panoramica	74

CAPITOLO II

L'OGGETTO DELLA TUTELA E LA SUA EVOLUZIONE	81
1. Premessa: un oggetto di analisi – e di tutela – inafferrabile quanto la vita	81
2. Dal concetto di «cultural property» a quello di «cultural heritage» nell'ordinamento internazionale	90
3. Il contesto comunitario: «merci culturali», «tesori nazionali» e «beni culturali»	98
4. Dalle «cose d'arte e di antichità» ai «beni culturali» nell'ordinamento interno	102
4.1. «Patrimonio culturale», «beni culturali» e «beni paesaggistici»: definizioni da maneggiare con cura	109
5. L'oggetto della tutela penale nell'ordinamento italiano, oggi: una questione aperta?	117

pag.

CAPITOLO III

ELEMENTI DI ANALISI CRIMINOLOGICA DELLE
AGGRESSIONI AL PATRIMONIO CULTURALE

	121
1. Un problema di base: il campo oscuro	124
2. La fenomenologia delle forme di aggressione al patrimonio culturale	133
2.1. Dalle offese all'arte alle offese attraverso l'arte: frodi vecchie e nuove, tra dipinti 'fantasma' e mercato degli NFT	139
3. Le caratteristiche criminogene del mercato dell'arte e dell'antiquariato	142
3.1. Un mercato 'grigio'	142
3.2. Un mercato da sempre, e sempre più, transnazionale	145
3.3. Un mercato sempre più digitale	148
3.4. Intrecci tra varie forme di criminalità	151
4. Alcune note specifiche in materia di contraffazione	158

PARTE SECONDA

LA TUTELA PENALE DEL PATRIMONIO CULTURALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNO A SEGUITO DELLA
RIFORMA DEL 2022

CAPITOLO IV

UN 'ALIENO' TRA NOI?

IL MICROSISTEMA DELLE CONTRAFFAZIONI

	165
1. Dalla 'Legge Pieraccini' alla riforma del 2022	165
2. Il bene giuridico tutelato: peculiarità e riflessi sull'offensività	167
3. L'oggetto materiale delle condotte incriminate	170
4. Le singole fattispecie di contraffazione (e i loro rapporti)	176
4.1. Materiale falsificazione dell'opera d'arte o dell'oggetto di antichità	178
4.2. Le condotte inerenti alla messa in circolazione	181
4.3. Le varie forme di falsa asseverazione	185
5. Individuazione dei soggetti attivi e forme di concorso	189
5.1. Prove di responsabilizzazione di potenziali 'gatekeepers'	191
6. Il trattamento sanzionatorio delle contraffazioni dopo la riforma del 2022	199
6.1. Prime note generali sul nuovo apparato di circostanze e pene accessorie per i delitti contro il patrimonio culturale	201
7. Questioni in materia di confisca	209

	<i>pag.</i>
8. Rilievi in materia di responsabilità da reato degli enti	211
9. Trasparenza e genuinità del mercato dell'arte: prove di <i>reductio ad unum</i>	216

CAPITOLO V

IL CONTRASTO AL TRAFFICO ILLECITO DI BENI CULTURALI

1. La repressione delle condotte di procacciamento illecito	222
1.1. Premessa: la proprietà pubblica <i>ex lege</i> dei beni archeologici e la repressione dei 'furti' di beni culturali (archeologici e non) prima della riforma	222
1.2. Nuovo furto e 'vecchio' impossessamento illecito di beni culturali (ma quali?)	227
1.3. La tutela contravvenzionale anticipata del patrimonio archeologico dopo la riforma, tra Codice penale e Codice dei beni culturali	235
1.4. Saccheggio, rapina, estorsione – e problemi di tecnica legislativa	239
1.5. Reati di procacciamento illecito in contesto bellico: problemi di coordinamento	244
1.6. La nuova appropriazione indebita di beni culturali: un modello di legislazione asistemica	246
1.7. La trasposizione codicistica degli illeciti in materia di alienazione di beni culturali e le altre anticipazioni di tutela	248
1.7.1. Premessa: la disciplina amministrativa delle alienazioni di beni culturali	248
1.7.2. Alienazione in assenza di autorizzazione	250
1.7.3. Omessa denuncia del trasferimento della proprietà o della detenzione	252
1.7.4. Consegna in pendenza del termine per l'esercizio della prelazione	254
1.7.5. La funzione preventiva di alcune contravvenzioni del Codice dei beni culturali: cenni	257
1.7.6. La tutela rafforzata in caso di conflitti armati	257
1.8. Responsabilità dell'ente per illecito procacciamento di beni culturali: cenni	258
2. Il controllo penale sulla circolazione internazionale	260
2.1. Importazione ed esportazione illecite di beni culturali nell'ordinamento italiano prima della riforma	261
2.2. Modifiche (e non) al reato di 'contrabbando artistico'	268
2.3. La repressione dell'importazione illecita, tra nuove fattispecie e 'cantieri aperti'	275
2.3.1. L'oggetto materiale della condotta: problemi interpretativi (e possibili soluzioni)	277

	<i>pag.</i>
2.3.2. Qualche riflessione sul trattamento sanzionatorio	278
2.3.3. Gli obblighi sanzionatori incombenti	280
2.4. Vecchie e nuove ipotesi di confisca	281
2.5. Questioni di ‘declinazione’ delle circostanze relative all’entità del ‘danno’	291
2.6. Import-export illecito di beni culturali ‘professionale’ e ‘d’impresa’: cenni	293
2.7. Ulteriori delitti in materia di circolazione internazionale nella legislazione speciale e loro rapporti con le fattispecie codicistiche	294
3. L’immissione o la reimmissione dei beni di provenienza illecita sul mercato	296
3.1. Premessa: l’importanza della <i>provenance documentation</i> per una ‘risocializzazione’ del mercato dell’arte e dell’antiquariato	298
3.2. Il nuovo art. 518 <i>octies</i> c.p.	302
3.2.1. L’attinenza della falsità documentale a «beni culturali mobili»: problemi interpretativi	304
3.2.2. Rapporti con le false asseverazioni <i>ex art. 518 quaterdecies</i> c.p.	306
3.2.3. Trasparenza e correttezza degli scambi nel mercato dell’arte e delle antichità: ancora in tema di responsabilità da reato degli enti	309
3.3. Le altre fattispecie relative alla immissione o reimmissione dei beni di provenienza illecita sul mercato	311
3.3.1. La ricettazione di beni culturali e la questione dell’‘illecita detenzione’	313
3.3.2. Riciclaggio, impiego e autoriciclaggio nel mercato dei beni culturali	318
3.3.3. Standard di diligenza ‘professionale’ e fattispecie contravvenzionali comuni ancora rilevanti	323
3.3.4. Cenni al ‘diritto di polizia’ del mercato dell’arte e delle antichità	325
3.3.5. Qualche nota su confisca per sproporzione, operazioni sotto copertura e responsabilità da reato degli enti	327
4. Alcune considerazioni conclusive sul traffico di beni culturali in forma organizzata	331

CAPITOLO VI

LE AGGRESSIONI AL *CORPUS MECHANICUM* 335

1. Distruzione, danneggiamento, deturpamento e altro ancora: la nuova figura ‘ <i>omnibus</i> ’ dell’art. 518 <i>duodecies</i> c.p.	341
1.1. Aggressioni all’integrità fisica del bene culturale o paesaggistico	344

	<i>pag.</i>
1.2. Le forme minori di aggressione all'integrità fisica: deturpamento e imbrattamento	346
1.3. La particolare ipotesi dell'uso illecito' e i rischi di eccessiva anticipazione della tutela	349
1.4. La questione dell'oggetto materiale delle condotte incriminate	351
2. Ancora in tema di devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	353
3. Altre aggressioni in contesto bellico	355
4. Le contravvenzioni del Codice penale salvate <i>in extremis</i> e i loro rapporti con le fattispecie delittuose	358
5. Le residue contravvenzioni del Codice dei beni culturali e i loro rapporti con le fattispecie del Codice penale	364
6. Rischi-reato <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i>	373
CAPITOLO VII	
IL 'NUOVO' DIRITTO PENALE DEI BENI CULTURALI. UN PRIMO BILANCIO DELLA RIFORMA	377
1. Oggetto e tecniche di tutela	377
2. Verso un diritto penale del mercato dei beni culturali	383
3. Conoscibilità dei precetti e topografia delle fattispecie	386
4. Beni culturali in senso stretto o in senso lato	388
5. Proliferazione delle fattispecie, distonie di sistema e frammentarietà 'a singhiozzo'	392
6. Disequilibri sanzionatori e occasioni premiali mancate	397
7. Opportunità e prospettive	403
<i>Bibliografia</i>	405